

Firenze 2. gij. 1824

1

Mio Diletto etc

Ho voluto trattenermi a darvi i miei vicentini, per potervi dire, che ieri entraci in possesso del mio 41.^{mo} anno, cosa di cui veramente non mi era mai levigato nella debolezza della mia costituzione, ed altre indisposizioni della macchina. E comprendo che a ciò non ha contribuito poco il mio ritiro, e la tranquilla vita che mena fra le affezioni di una ragguardevole famiglia. Contento del passato, e lieto del presente, io vedo quello come vera sciagura, e godo di questa, scorgo imbastarmi dell'ignoto futuro. Nel gran caldo, tregua ai pensieri di ogni sorte, giacché

Spalò il 228 Medici Del fies 1744+1833

gli organi Biologici vogliono esser te-
nute in riposo, e toccar anche la sensi-
bilità delicatamente, ma appena copata
questa estensione, farà scgria la stampa
della mia Memoria Archeologica, per non
essere più il pensiero, e forse per non oc-
cuparmi più a sostenere benche sene
d'idee. Intanto la misoria pubblica
cresce, mentre non si è potuto mai ripetere
più giustamente quell' = inopem me copia
fecit = Consideriamoci però, che niuno mo-
riva più di fame. Che fanno i Duci?
Credete, che representeranno la gran lotta?
attendete a conservarsi colla cura unica,
che ad 61. anni stringe al cuore in vostra
compagnia il

O. Delfino

All Conte Gius: Mangone a Venezia